

L'Altravoce

Liceo Scientifico Statale "M. Vitruvio P."

Avezzano - tel. 0863411190 - Fax 0863336128 - Maggio 2008

e-mail: laltravoce@email.it

La notte di Roma

di Emma Pomilio

Emma Pomilio è una scrittrice avezzanese che pubblica per la Mondadori. E già questa è una notizia. Figlia e nipote d'arte, è nata e vive nella nostra città dove da anni si dedica allo studio della storia romana. Nel 2005 ha pubblicato per Mondadori il romanzo *Dominus* e ora, sempre con la grande casa editrice milanese, la ritroviamo in libreria con un altro romanzo storico dal titolo *La notte di Roma*.

Sappiamo che la scelta del titolo ha fatto penare la nostra autrice che non riusciva a mettersi d'accordo con l'editor, tuttavia alla fine il libro è uscito e questo è quello che conta, soprattutto se è scritto bene e se racconta una bella storia. Caratteristiche queste che ritroviamo immancabilmente nella nuova fatica della Pomilio, la quale fa ruotare la vicenda - che si legge d'un fiato

- attorno alla disfatta romana di Teutoburgo nell'anno 9 dopo Cristo.

Protagonista della storia è Lucio Cornelio, un giovane appartenente a una grande famiglia patrizia, che ha sempre cercato di tenersi lontano dagli intrighi di corte nascondendo le proprie capacità dietro la maschera di un uomo frivolo dedito alle belle donne e alle corse con i carri, in cui è imbattibile (a proposito, uno dei titoli alternativi del libro era *L'auriga*). Si capisce: *sub Augusto* non è che uno possa tanto scherzare con l'impegno pubblico, e certamente Lucio "non [è] l'unico nobile che non potendosi dare alla politica si è dato alla caccia, alle corse e al gioco d'azzardo".

Lucio rischia di essere coinvolto nella congiura ordita contro Augusto da Giulia, nipote dell'imperatore, essendo stato amante della capricciosa fanciulla e, sperando che a Roma si calmino le acque, decide di raggiungere le legioni in Germania per incontrare il suo amico Arminio, principe dei Cherusci educato nell'Urbe. Il "bamboccione" romano non è però quello che si potrebbe pensare, anzi "è un uomo così discreto, non parla mai di sé. Forse, in fondo in fondo, si disapprova", dice di lui il barbaro Arminio. Quello di Lucio è solo il fuggire da un intrigo per precipitare in un disastro che non riguarderà solo l'imperator Quintilio Varo.

Ma questo è appena l'inizio dell'avventura. Poi Lucio incontra Hilda, giovanissima maga dal fascino selvatico.